

Consigli di lettura

Corpi nella nebbia

Sono cinque anni che l'ispettore John Rebus è andato in pensione, con grande sollievo di colleghi e superiori, che lo considerano prevalentemente un antipatico insubordinato. Quello che tutti ignorano è che Rebus sta meditando un rientro. Nel frattempo si accontenta di far parte dell'unità Cold Cases, insieme a due colleghi, Elaine e Peter, due veterani che nutrono per lui una certa considerazione. Non così il loro capo, il sergente Daniel Cowan, che ha sempre le scarpe lucide e la cravatta a posto, e considera Rebus un peso morto. Rebus non fa nulla per fargli cambiare idea, finché per caso assiste alle dimostrazioni di una certa Nina Hazlitt, che cerca il fondatore dell'unità, l'ispettore Margrath, in pensione da sei anni. Rebus si interessa a lei e alla sua continua ricerca della figlia diciottenne Sally, scomparsa nel 1999 la sera di capodanno. Nina è convinta che il caso di Sally sia legato alla scomparsa di altre ragazze: la sedicenne Zoe nel 2002, la trentaquattrenne Brigid nel 2008, e la più recente, la sedicenne Annette. Basta poco a Rebus per fiutare una pista e coinvolgere Siobhan Clarke, in un certo senso sua pupilla, che



ha fatto carriera ed è diventata ispettore...

Ian Rankin, nato nel 1960, prima di diventare uno dei più originali autori di gialli contemporanei ha svolto, come dice lui stesso, i lavori più disparati: «vendemmiatore, porcaro, esattore, giornalista e musicista punk». Il protagonista dei suoi romanzi è John Rebus, un poliziotto irascibile, testardo, solitario, dolorosamente umano, che si muove in una Edimburgo complessa e perfettamente ricostruita, che trascende la semplice ambientazione thriller. Vincitore nel 1991 del premio Chandler-Fulbright, nel 2004 dell'Edgar Award e nel 2005 del premio alla carriera della Crime Writers' Association, Rankin vanta milioni di lettori in tutto il mondo.

*«Uno scrittore senza rivali nella crime fiction britannica.»
The Times*



Il cassetto delle parole nuove

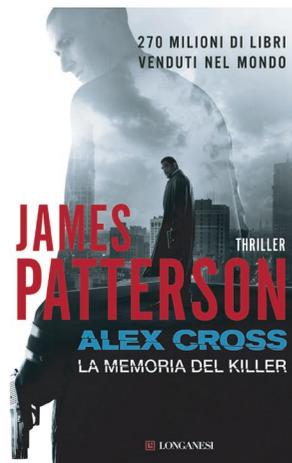
Lei non è una bambina come tante e non ha avuto molta fortuna nella vita. «Comprata» da un orfanotrofio per 365 franchi svizzeri, si ritrova catapultata nella periferia di una grande città del Nord Europa, un vivace caleidoscopio di gente di paesi e culture differenti, tra cui parecchi italiani, un mondo nuovo

dove non tutto le è chiaro, e non solo perché non ci vede tanto bene.

La bambina infatti ha qualche difficoltà a mettere insieme le parole, legarle al loro senso e al mondo che evocano. Sarà proprio la nuova famiglia adottiva a regalarle quel calore che finora le è mancato e che le permetterà di rimettere a fuoco le cose. In particolare, saranno il papà e il nonno ad aiutarla con un piccolo stratagemma: scatoline e cassette dove mettere tutte le parole nuove in cui si imbatte ogni giorno.

Nella geniale e tenerissima interpretazione del mondo che prende vita da questa fantasiosa classificazione di vocaboli, un giorno irromperanno un avvenimento e una parola tanto inattesa quanto cruciale...

Un romanzo d'esordio straordinario, una voce che muove cuore e mente. E che, in qualche modo, riesce a cambiare chi lo legge, regalandogli un nuovo sguardo sulle cose, scoprendo una luce in ciò che a prima vista pareva spento e scontato.



Alex Cross La memoria del killer

Ha affrontato serial killer, psicopatici, criminali di altissimo livello. Si è addentrato nelle pieghe più oscure della psiche umana per snidare il male. Eppure c'è una sfida che per Alex Cross rimane ancora in sospeso, da anni: l'omicidio della moglie Maria, morta tra le sue braccia in seguito

a un colpo di pistola, forse diretto a lui, o forse no... Quando il detective John Sampson, suo amico da una vita, gli chiede aiuto per il caso di uno stupratore seriale, le cose si complicano. Perché quel caso sembra avere alcuni agganci con l'omicidio di Maria. E basta questa possibilità per far riaffiorare il dolore per quella tragedia e l'angoscia per il mistero che ancora l'avvolge.

C'è davvero un legame tra l'assassinio della moglie e il mostro? La risposta è nella memoria del killer e solo catturandolo vivo Alex Cross potrà ottenerla. O, forse, la risposta è nella memoria stessa di Alex Cross, e solo mettendola a tacere lui potrà trovare finalmente pace.